

Pietro de Carlo da san Geremia offerisce la paga di balestrieri 30 per due mesi a ducati 8 il mese e di donare lire 1000 di grossi di sue fazioni ovvero imposizioni. E di donare lire 400 de' suoi imprestiti, cioè de' suoi pro.

Giacomello Trivisano *quondam* ser Giovannino, padron di nave, offerisce la sua persona con un famiglio sull' armata e balestrieri 3 con paga di due mesi a ducati 8. Dona una sua navetta di circa botti 250 alla ducal Signoria.

Pietro Basilio *quondam* ser Nicolò, detto Basadello, offerisce lui con un famiglio e un compagno a sue spese d' andare sulla galera di ser Vitale Lando, che va nella presente armata e di stare fino a guerra finita. E dona ducati 400 d' oro. E impresterà altri ducati 400 a renderlisi mesi 2 dopo finita la guerra.

Ser Marco e ser Pietro Zaccaria offeriscono loro con un famiglio per uno e con due buoni uomini balestrieri per cadauno, d' andare sull' armata a loro spese e la paga di balestrieri 30 per due mesi a ducati 8 per uno al mese. E donare lire 1000 di pro de' suoi imprestiti e lire 1000 d' imposizioni fatte a buon piacere della Signoria.

Giovanni d' Ardoino offerisce sè con un famiglio d' andare sull' armata a sue spese fino a guerra finita e di pagare balestrieri 59 a ducati 8 per uno, e di donare lire 5000 di pro de' suoi imprestiti e imposizioni. E promette di far venire in Venezia staja 500 di frumento per comodità della Terra e di venderlo nel Fondaco. E impresta ducati 300 d' oro da restituirgli dopo la pace.

Pietro Penzino s' offerisce con un famiglio d' andare sull' armata a sue spese e di pagare uomini 50 da remo a ducati 8 per uno al mese, e di pagare 25 balestrieri a ducati 8 per uno per due mesi e di donare lire 2000 d' imposizioni e di pro d' imprestiti suoi e di prestare ducati 500 d' oro, da rendersi un anno dopo la guerra finita o fatta la pace.

Paolo Trivisano da santo Stefano offerisce di pagare balestrieri 50 a ducati 8 per uno e uomini da remo 150 a ducati 4